



Domenica 19 Novembre 2006 – XXXIII Domenica del T.O.
Chiesa di San Sossio in Frattamaggiore
Apertura delle Celebrazioni per il titolo di
BASILICA PONTIFICIA
Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E. Rev.ma Mons. Alessandro D'Errico,
Arcivescovo titolare di Carini, Nunzio Apostolico in Bosnia-Erzegovina



Bozza di Pasquale Saviano

Il Decreto della Santa Sede, mediante il quale il Santo Padre Benedetto XVI ha donato alla Chiesa di San Sossio di Frattamaggiore il titolo e la dignità di Basilica Pontificia, è stato letto Domenica 26 Novembre 2006 durante la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mario Milano, Ordinario della Diocesi di Aversa. L'evento è stato preceduto da altri momenti significativi legati ad una settimana di celebrazioni, con la presenza del Vicario episcopale per la Liturgia, Mons. Pietro Tagliaferro, e del Canonico Francesco Campanile, Segretario del Vescovo.

Spiritualmente partecipe si è ritrovato anche il concittadino Arcivescovo Alessandro D'Errico, Nunzio Apostolico in Bosnia-Erzegovina, presente in Frattamaggiore nei giorni che hanno preceduto l'annuncio del titolo di Basilica Pontificia. E' toccato a lui aprire la settimana celebrativa, con la Santa Messa solenne delle ore 11.00 in San Sossio il 19 Novembre 2006.

L'accoglienza del Prelato, da parte dei fedeli accorsi numerosi e da parte del clero presente in San Sossio, è stata calorosa e ricca di devozione. Don Sandro, così affettuosamente lo chiama la gente di Fratta, si è mosso per la chiesa patronale come il figlio dialogante che condivide la gioia della comunità locale e come l'apostolo itinerante che accomuna la sua preghiera e la sua benedizione alla guida pastorale del Vescovo diocesano. In questa dimensione di fraternità spirituale l'Arciprete don Sossio Rossi, parroco di San Sossio, lo ha accompagnato in preghiera nella Cappella dell'Adorazione del Sacramento dove si conservano i corpi dei Santi Sossio e Severino e gli ha dato il benvenuto ufficiale all'inizio della celebrazione eucaristica.

Durante l'omelia, l'Arcivescovo Alessandro D'Errico ha voluto donare all'Assemblea in ascolto il suo contributo di riflessione spirituale e di indicazione pastorale, sia sulla Parola della Domenica, sia sui significati della erigenda Basilica Pontificia di San Sossio.

In primo luogo, la sua *lectio* si è incentrata sui significati dell'escatologia cristiana riverberata dalle letture proposte dalla Liturgia (Dn 12, 1-3; Salmo 15; Eb 10, 11-14. 18; Mc 13, 24-32).

Egli ha enucleato le dimensioni storiche della Salvezza e le dimensioni spirituali del Giudizio di Cristo, evidenziando il significato dei gesti e delle opere umane, alla luce della dottrina della Chiesa, della Grazia, dei *Novissimi*, del premio o del castigo eterno.

L'orizzonte teologico-spirituale, delineato dall'Arcivescovo con parole adeguate agli interrogativi e alla immediata comprensione e partecipazione emotiva dell'uditorio, ha offerto lo sfondo per la comprensione dei significati e degli impegni legati ad una basilica pontificia. Cosa significa oggi – egli si è chiesto – il titolo di *Basilica Pontificia*? Quale storia religiosa ne ha permesso questo conferimento? Quali sono i compiti attuali che ne scaturiscono, gli impegni futuri e i perenni significati spirituali?

La Chiesa di San Sossio è il principale luogo dell'esperienza storico-salvifica della comunità frattese. La monumentalità dell'edificio si accompagna alla storia spirituale e religiosa del popolo frattese, alla fede, allo zelo e alla fatica delle sue guide sacerdotali: don Sossio Rossi ed i confratelli dell'oggi nella attuale fase celebrativa; e i tanti che hanno legato il loro lavoro e la loro speranza al decoro e alla spiritualità del tempio patronale nel passato. In particolare egli ha menzionato i parroci Giovanni Vergara e Angelo Perrotta, che ne hanno curato la rinascita nel dopoguerra.

Il dono del Santo Padre Benedetto XVI è il riconoscimento di un valore antico di testimonianza di vita e di fede. Esso vuole dare ulteriori strumenti per una missione religiosa e cristiana, vissuta sull'esempio e sulla spiritualità del giovane diacono San Sossio, le cui spoglie riposano accanto a quelle di San Severino, abate evangelizzatore delle genti danubiane. Perciò egli ha auspicato che queste celebrazioni suscitino rinnovato impegno per iniziative catechetiche e pastorali della comunità ecclesiale, coinvolgendo ogni sua componente, clero, laici, giovani, aggregazioni, per realizzare un significativo modello d'impegno e di attività spirituale, missionaria ed apostolica.

Infine l'Arcivescovo Alessandro ha indicato alla comunità l'opportunità di vivere fortemente l'esperienza del titolo di Basilica Pontificia nell'ottica dei programmi pastorali diocesani, che significativamente l'arcivescovo Mario Milano, Ordinario della diocesi di Aversa, ha racchiuso nel motto del suo stemma episcopale: "*Cum Maria Matre Jesu et cum Petro et sub Petro*".